DarkSky SWITZERLAND

La Falena 2023

Editoriale – L'illuminazione privata nel mirino

Negli ultimi anni abbiamo visto nascere iniziative di privati cittadini miranti a ridurre o spegnere, a volte anche solo per una notte a volte del tutto, l'illuminazione pubblica. L'obiettivo? Ritrovare il chiarore delle stelle e suscitare la riflessione sul ruolo e l'utilità della luce nello spazio pubblico. Ma quando i lampioni si spengono, resta della luce: quella generata dai privati.

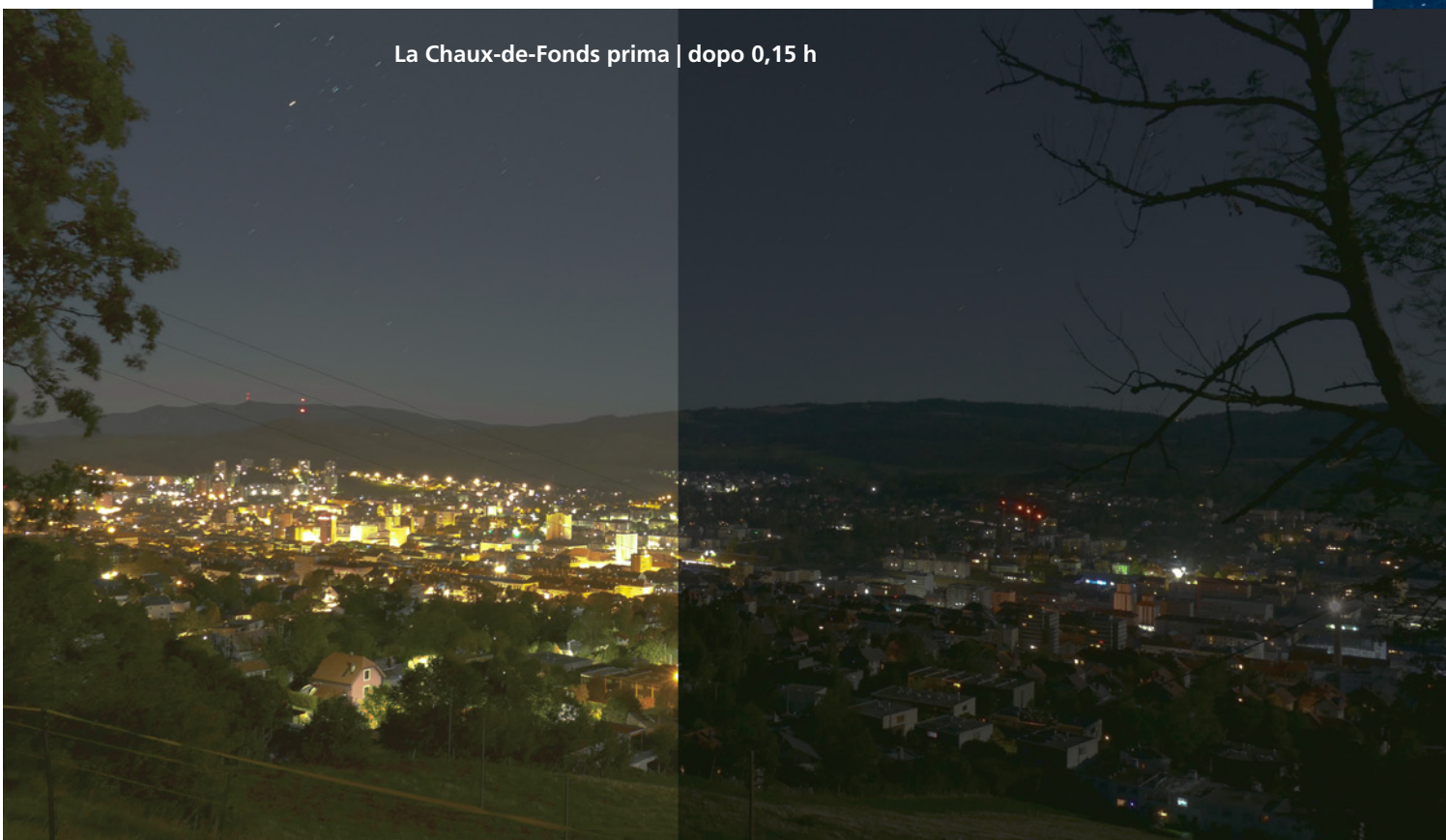
L'illuminazione privata, che siano insegne luminose, palazzi di uffici o facciate di edifici industriali, è venuta a trovarsi al centro della discussione sull'inquinamento luminoso.

Mentre i governi cantonali e comunali si danno da fare per trovare un equilibrio tra risparmio energetico e sicurezza dei cittadini, l'illuminazione privata viene spesso persa di vista, godendo così di un ampio spazio, in netto contrasto con gli sforzi fatti

a livello pubblico. In questo senso le recenti leggi promulgate per esempio dai cantoni Ginevra e Friburgo segnano un passo importante nell'includere anche queste sorgenti luminose nel processo di una gestione più responsabile dell'illuminazione.

Queste azioni fanno parte una presa di coscienza globale: non si tratta solamente di riscoprire la bellezza della volta celeste ma anche di fare chiarezza sul nostro rapporto con la luce artificiale, il suo prezzo in energia e il suo impatto sull'ambiente e sul nostro benessere. È ora di riesaminare non solo l'illuminazione pubblica ma anche il modo in cui l'illuminazione privata inonda le nostre città, le strade e i cieli.

Eliott Guenat



La Chaux-de-Fonds prima | dopo 0,15 h

Nella Svizzera romanda

Le leggi contro l'inquinamento luminoso

Schermo luminoso prima delle 22:00

Durante la notte

C'è una risposta semplice ed efficace alla necessità di risparmiare energia: ridurre l'illuminazione pubblica.
L'autunno 2022 ci ha confrontati con lo spettro della penuria di elettricità. Tra le misure di risparmio che ci venivano prospettate quasi quotidianamente dai comuni e dai cantoni c'era spesso anche la riduzione dell'illuminazione pubblica. Nella nostra ultima edizione avevamo sottolineato la possibilità di una riduzione senza precedenti dell'inquinamento luminoso in Svizzera tramite strumenti legislativi, cosa impensabile ancora solo qualche anno prima. Un anno più tardi, ecco il colpo di acceleratore.

L'esperienza del canton Neuchâtel: notti invernali buie
Numerosi comuni hanno approfittato della situazione per sperimentare lo spegnimento dell'illuminazione pubblica, spesso seguendo la procedura semplificata introdotta dal cantone. Il canton Neuchâtel, per esempio, ha formalmente incoraggiato i comuni a spegnere, rinunciando all'obbligo previsto dalla legge cantonale di mantenere l'illuminazione dei passaggi pedonali. Grazie a questa procedura semplificata, la quasi totalità del cantone ha ritrovato le notti buie durante tutto il periodo invernale. Visto che l'esperienza non ha generato inconvenienti, le misure cantonali sono state prolungate di un anno.

Anche il Vallese ha i suoi pionieri.
In diversi comuni vallesani si muove qualcosa; un cantone, il Vallese, da cui in questi ultimi anni sono giunte nettamente meno notizie di riduzione dell'illuminazione artificiale che da altrove. Alla fine del 2022 i comuni di Conthey, Cran-Montana, Ayent, Lens, Icogne e Sion, per non citarne che alcuni, si sono impegnati a spegnere l'illuminazione pubblica circoscritta e a notte fonda. Il cantone resta fermo sull'illuminazione delle strade cantonali ma per gli spazi al di fuori di esse alcuni comuni hanno progetti ambiziosi. Questo sviluppo si presenta interessante poiché il Vallese ha ampie zone fin qui risparmiate dall'inquinamento luminoso e avrebbe molto da perdere se questo dovesse crescere in maniera incontrollata.

I cantoni Friburgo e Ginevra: due iniziative pionieristiche concernenti l'illuminazione privata.
Altri cantoni, altre misure; riguardanti, questa volta, l'illuminazione privata, la cui importanza aumenta di anno in anno nella misura in cui i comuni risanano e modernizzano i loro impianti di illuminazione pubblica. Dopo Ginevra, che dal 2022 limita le emissioni di luce del settore privato, ecco che Friburgo segue a ruota con una modifica della legge sull'energia che impone lo spegnimento dell'illuminazione delle insegne, dei negozi e dei cantieri tra mezzanotte e le cinque, lasciando esplicitamente ai comuni la possibilità di ampliare ulteriormente la fascia oraria. Ma non è tutto. Il regolamento di applicazione della legge, da parte sua, prevede lo spegnimento totale o dinamico dell'illuminazione pubblica nei comuni entro il 2028, cioè praticamente domani. Il provvedimento è molto ambizioso e non c'è dubbio che l'elemento cruciale per il raggiungimento dell'obiettivo sarà il sostegno che riceveranno i comuni per quanto riguarda in particolare il finanziamento di tali miglioramenti.

Progetto del canton Vaud: ampliamento delle misure riguardanti l'illuminazione privata
Nel momento in cui vengono scritte queste righe, il canton Vaud ha messo in consultazione
l'ambizioso progetto di una nuova legge sull'energia che tocca anche l'illuminazione privata e che fissa lo spegnimento dell'illuminazione non legata alla sicurezza a un'ora dopo la fine dell'attività svolta nell'edificio. Se il progetto si realizzerà, quasi l'80% della popolazione romanda godrà di una legge cantonale che limita l'inquinamento luminoso privato mentre i comuni avranno la possibilità di emanare dei regolamenti che vanno al di là della legislazione cantonale.
Altri, come Delémont, Val-de-Ruz o Val-de-Travers, non hanno aspettato il cantone e hanno modificato i loro regolamenti di polizia ai fini di una limitazione dell'inquinamento luminoso.

Una dinamica positiva: si estenderà dalla Svizzera romanda a tutto il paese?
Questa dinamica, ancora limitata alla Svizzera romanda, rappresenta uno sviluppo molto positivo. Là dove vengono create, queste leggi permettono, nell'arco di qualche mese, una riduzione delle emissioni di luce artificiale che decenni di incoraggiamenti basati sulla buona volontà da parte di persone fisiche e giuridiche non hanno purtroppo saputo ottenere.
Quello che occorre fare ora è creare le condizioni affinché questa tendenza possa estendersi a tutto il paese. Il treno si è messo in marcia.

Eliott Guenat

Consultazione

Il «nostro» diritto di ricorso è in pericolo

Dal 1987 il diritto svizzero permette alle associazioni attive nella protezione dell'ambiente elencate nell'Ordinanza che designa le organizzazioni di protezione dell'ambiente nonché di protezione della natura e del paesaggio legittimate a ricorrere di effettuare una valutazione giuridica imparziale delle decisioni prese dalle autorità. Questo strumento permette di garantire l'applicazione delle norme previste dal diritto relativo all'ambiente e vi si ricorre come ultima risorsa e con moderazione. Del resto, come risulta dalle statistiche dell'UFPA, il tasso di successo è molto alto. In media viene rigettato solo il 20% dei ricorsi, vale a dire che nell'80% dei casi il ricorso è fondato.

Un diritto spesso rimesso in causa
Il diritto di ricorso delle ONG attive nella protezione dell'ambiente è spesso e volentieri preso di mira e contestato nell'intenzione di indebolirne l'efficacia: finora senza successo. Nel 2008 il popolo svizzero ha rigettato massicciamente un'iniziativa che mirava a limitare il diritto di ricorso, confermando in questo modo la sua fiducia alle organizzazioni di protezione dell'ambiente. Recentemente il consigliere nazionale Philipp Matthias Bregy (Il Centro) ha lanciato una nuova iniziativa parlamentare per impedire alle ONG di ricorrere contro i progetti previsti in zone edificabili dalle dimensioni inferiori a 400 metri quadrati. In questo modo, un progetto delle dimensioni per esempio di una villa non sarebbe più esposto al rischio di subire un ricorso da parte di un'organizzazione per la protezione dell'ambiente.

Indispensabile al lavoro di DarkSky Switzerland
DarkSky Switzerland ha ottenuto il diritto di ricorso solo nel 2019. Usato con parsimonia, permette alla nostra associazione di assicurare che i progetti siano conformi alle norme legali e di lottare contro gli eccessi di luce anche nell'ambito di progetti di piccole dimensioni. Questo ennesimo attacco ci fa male poiché il cielo stellato, di cui vogliamo essere garanti, è un bene di tutti quanti.

Déborah Sangsue

Elezioni federali: votate per l'ambiente!

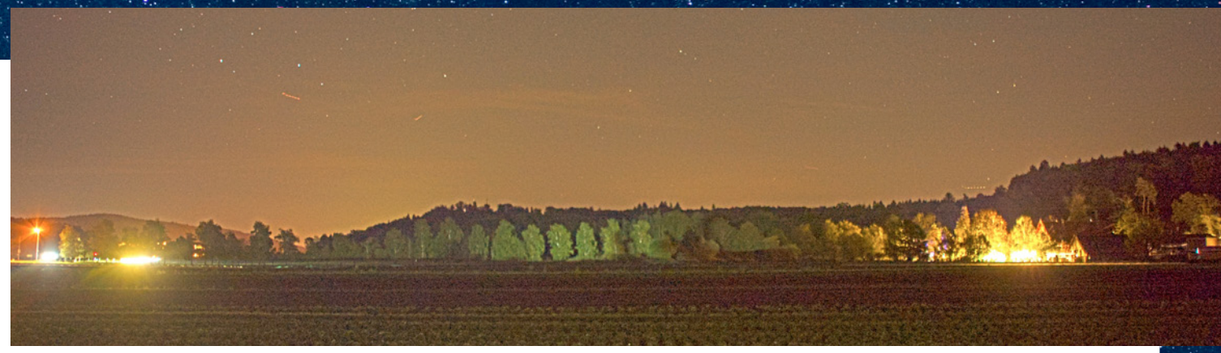
Nel 2021 la consigliera degli stati Céline Vara (Verdi) ha depositato una mozione che chiedeva al Consiglio federale di fissare in un'ordinanza dei limiti giuridicamente vincolanti per limitare l'inquinamento luminoso. Nello stesso anno il consigliere nazionale Christoph Clivaz (Verdi) chiedeva il divieto dell'illuminazione notturna delle vetrine degli esercizi commerciali e delle insegne pubblicitarie. La nostra associazione ha sostenuto le due mozioni che sono però state entrambe rigettate, con nostro grande dispiacere.

La politica dello struzzo
Nel caso della mozione di Céline Vara, la commissione dell'ambiente incaricata di esaminarla ha giustificato il rifiuto di fissare dei limiti affermando che le conoscenze attuali non sono sufficienti. È triste che i rappresentanti del popolo giustifichino la loro mancanza d'azione facendo leva sull'assenza di certezze scientifiche. Tanto più che l'inquinamento luminoso in Svizzera è in continuo aumento e che i suoi effetti negativi sono ben noti. Inoltre molti paesi hanno già previsto nelle loro legislazioni dei limiti per le emissioni di luce, per esempio degli orari di spegnimento. In Francia le pubblicità luminose devono essere spente di notte, tra la una e le sei del mattino. Inoltre, in base al principio di precauzione (Costituzione svizzera art. 74, cpv.2, Legge sulla protezione dell'ambiente art. 1 cpv.2) il governo deve prendere delle misure anche quando le prove scientifiche non sono assolute.

Sostegno ai candidati favorevoli alla protezione dell'ambiente

Déborah Sangsue

Cosa succede nei nostri uffici



Permane l'interesse per i flyer di DarkSky
Autorità comunali, associazioni ma anche privati ordinano i nostri flyer informativi da distribuire in occasione di eventi o da allegare al foglio comunale destinato a tutti i fuochi (p.es. il comune di Kilchberg ZH, 5000 copie). Ringraziamo tutti per il lavoro di sensibilizzazione.

Altre richieste riguardano soprattutto disturbi dovuti a sorgenti luminose nuove o rinnovate: lampioni dell'illuminazione stradale forniti di LED che risultano molto più luminosi o luminarie situate nel vicinato che, per mancanza di consapevolezza dell'inquinamento luminoso generato, vengono tenute accese tutta la notte.

La confederazione, i cantoni e i comuni sono invitati a continuare gli sforzi per informare a tutti i livelli sugli strumenti a disposizione. Noi di DarkSky osserviamo in quanti modi diversi i comuni affrontino questo compito.

L'amministrazione viene continuamente migliorata
Dal 2022 lavoriamo con Clubdesk per l'amministrazione del registro dei soci e la contabilità. Con il tempo abbiamo preso confidenza con questo strumento per la contabilità e la fatturazione e abbiamo imparato ad apprezzarlo. Recentemente siamo perfino riusciti a riconoscere un doppio pagamento della tassa sociale fatto per errore e a registrarlo come accredito per il prossimo anno. Anche se facciamo del nostro meglio, di tanto in tanto un errore capita, perciò contiamo sulla vostra collaborazione, in particolare per quel che riguarda la correzione dei dati personali e della categoria a cui appartenente come soci. Grazie!

A volte, a seguito di un ricorso, vengono ordinate immediatamente verifiche e misure, altrove la richiesta di quiete notturna viene respinta dalle autorità poiché evidentemente il messaggio della Confederazione sul diritto dell'ambiente non è stato ancora recepito.

È triste che dei cittadini debbano ricorrere ad un'avvocata per spiegare i loro diritti ad un'autorità. Dall'altro lato, piccoli comuni semplicemente non sono in grado di rispondere adeguatamente a tutte le richieste dei loro abitanti.

Occasionalmente ci viene chiesto di assistere a degli audit o ai lavori di una commissione per portare il nostro contributo all'attenzione dei politici o possiamo partecipare ai lavori di revisione della norma SIA 491 che tanto ci sta a cuore.

Procedura in caso di ricorso
Abbiamo un fatto un grosso lavoro prima delle vacanze estive, periodo nel quale la maggioranza delle autorità stabilisce i vincoli per i progetti con impianti luminosi potenti. Ad eccezione di un caso di minore rilevanza, siamo riusciti a intervenire ovunque entro i termini di legge..

Abbiamo notato che progetti edilizi vengono esaminati anche in tempi molto stretti e che ci sono tentativi di fare pressione tramite i media locali. Ma noi non ci facciamo intimidire.

Si tratta di ottenere il meglio per l'ambiente e di ridurre l'inquinamento luminoso nei progetti in cui ci sono le condizioni per farlo, indipendentemente dal fatto che qualcuno alzi la voce su un giornale. Spesso, in effetti, alla base del malcontento vi è un'incomprensione. Noi, per principio, nei casi di ricorsi, prese di posizione e accordi agiamo il più correttamente possibile. Se i nostri oppositori verificassero la correttezza del nostro procedimento, non troverebbero nulla da rimproverare a DarkSky. A volte succede di avere una parte della popolazione locale contro poiché contestiamo progetti che sembravano unanimemente accettati e che a causa del nostro intervento subiscono ritardi, modifiche o vengono addirittura cancellati.

A volte riusciamo ad ottenere una riduzione grazie a trattative con gli interessati, senza dover ricorrere a lungaggini legali. La possibilità che un progetto possa subire un ritardo indesiderato a causa di un ricorso spesso è sufficiente ad aprire le porte al dialogo.

Successo di un ricorso nel canton Turgovia
Il WWF, Birdlife, Pro Natura, la fondazione Fledermausschutz (protezione dei pipistrelli), DarkSky e alcuni privati hanno fatto ricorso contro l'illuminazione notturna di alberi da parte di un noto allevamento ittico. Il lungo viale è situato in una zona buia del canton Turgovia e anche le autorità cantonali (Ufficio per lo sviluppo territoriale e Ufficio per l'ambiente) hanno negato all'interessato il diritto di illuminare gli alberi. La rinuncia di quest'ultimo al suo progetto ci ha procurato una bella lettera di ringraziamento da parte di un cittadino protettore della natura.

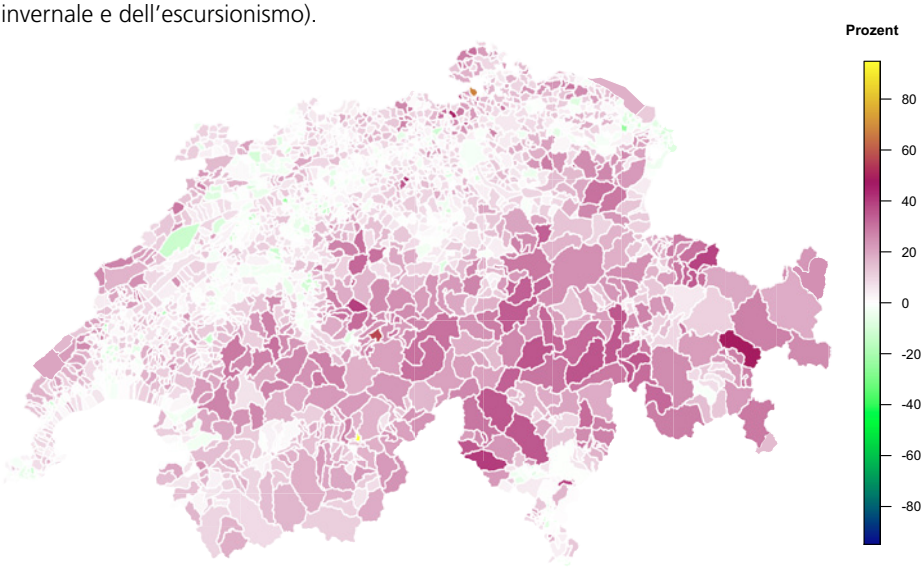
Siamo veramente contenti di vedere gli Uffici pubblici applicare il diritto dell'ambiente e così facendo contribuire alla sicurezza del diritto a beneficio della natura. Nelle vicinanze vivono dei pipistrelli e sulla riva del Reno c'è un bosco..

Lukas Schuler

Emissioni di luce durante la pandemia e la crisi energetica

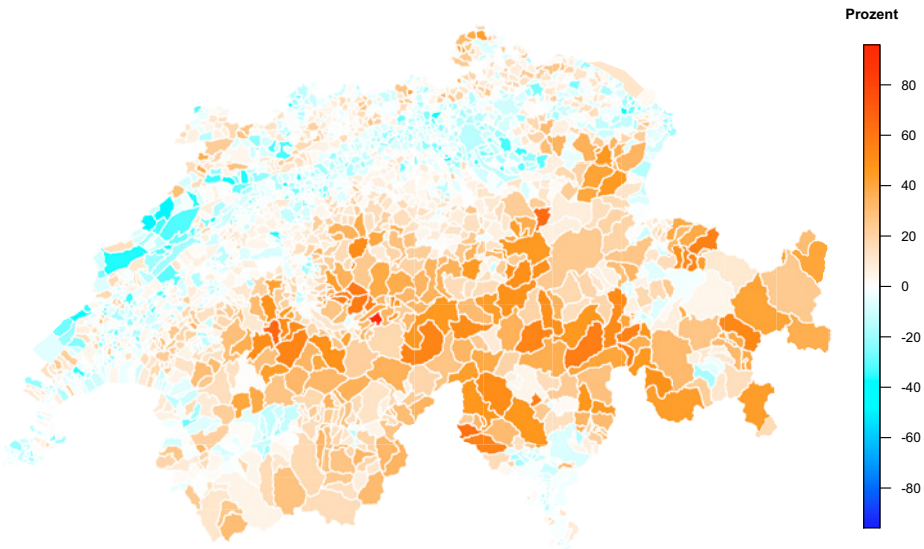
Confronto dei dati rilevati durante la pandemia (2020, 2021, 2022) o durante il periodo della crisi energetica (misure prese negli anni 2022 e 2023) e i periodi precedenti (da settembre a marzo degli anni 2018, 2019 e 2020).

Le emissioni durante la pandemia non mostrano dati evidenti
Durante il periodo pandemico le emissioni di luce sono diminuite solo in modo puntuale (meno progetti infrastrutturali); nelle zone turistiche (Alpi) sono piuttosto aumentate, probabilmente a causa dell'afflusso di persone colpite dalle limitazioni (parola chiave: turismo invernale e dell'escursionismo).



Gli effetti sono rimasti molto limitati, ad eccezione della chiusura degli aeroporti, ma anche per questi, nell'insieme, considerando tutti i comuni limitrofi e l'intero periodo della pandemia, restano di poco conto.
In confronto al periodo di crisi energetica, in alcuni comuni la riduzione durante il periodo della pandemia si aggira intorno al 50%. I comuni di Bellach, Wittenbach e Nuvilly hanno emesso un terzo di luce in meno, cosa comprensibile per i primi due comuni a vocazione industriale, meno facile da spiegare per Nuvilly, prevalentemente agricolo.
I comuni di Eggenberg (cantiere o incendio), Rafz (edifici industriali) e Iseltwald (autostrada) durante la pandemia hanno emesso nettamente più luce.

Si constata invece una riduzione delle emissioni di luce durante la crisi energetica, soprattutto nelle zone densamente urbanizzate e nei cantoni della Svizzera romanda.
La riduzione più evidente è stata quella seguita allo spegnimento dell'impianto di cura del prato dello Stade de Suisse (vedi l'articolo sull'ultimo numero di Falena).



Comunque, il provvedimento non è bastato a portare la città sul podio dei primi, dove troviamo invece Le Locle, seguita da La Chaux-de-fonds e Tavannes. I cantoni giurassiani fanno decisamente più sforzi di altri. Il canton Neuchâtel, per esempio, ha massicciamente ridotto le emissioni di luce su tutto il territorio. Staremo a vedere cosa succederà nel prossimo autunno/inverno, chi seguirà la tendenza e chi invece mollerà.

Là dove ci sono stati. Gli aumenti sono da imputare essenzialmente a lavori di costruzione temporanei. **Il comune di Iseltwald è quello in cui si è notato un maggiore incremento (uscità 28 della A8).** Questo tratto autostradale viene rinnovato durante notte. Seguono in classifica: Oberwil im Simmental (probabilmente a causa di lavori edilizi e forestali), e Innerthal (cantieri e turismo al Wägitalersee).

La mappa della luminosità emessa durante la crisi energetica nell'insieme evidenzia che per risparmiare davvero, i comuni devono potersi permettere il risparmio di energia. Nella maggioranza delle regioni montane senza turisti particolarmente facoltosi, l'aumento dei consumi era nella media. Comuni montani senza mezzi a disposizione hanno avuto bisogno dell'aiuto dei cantoni per poter investire in misure di risparmio efficaci e ridurre o spegnere l'illuminazione

Lukas Schuler

Impressum
Redazione: Lukas Schuler
Layout e foto: Lukas Schuler, pixabay
Foto di cornice: Alessandro Della Bella

Il giornale «La Falena» esce anche in lingua tedesca (con il nome di Nachtfalter) e francese (Le Papillon de Nuit). Altre copie sono ottenibili presso:

DarkSky Switzerland
Friedenstrasse 7a
8304 Wallisellen
Telefon 044 796 17 70
office@darksky.ch, www.darksky.ch